

Prot. 3615/2024 U.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale di Firenze**

**COMUNICATO STAMPA**

La Procura della Repubblica di Firenze, avvalendosi di militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Firenze, ha dato esecuzione al Decreto di sequestro preventivo, emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale del capoluogo toscano, delle cisterne di stoccaggio di gasolio, del prodotto ivi contenuto e degli automezzi intestati a un deposito commerciale di prodotti energetici avente sede nella Provincia. Il titolare è indagato per i reati di cui agli artt. 40, comma 1, lett. c. (sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici) del D.lgs. n. 504/95 e 515 (frode nell'esercizio del commercio) del c.p. Le attività investigative condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Firenze hanno consentito di raccogliere, in diverse circostanze, gravi indizi a sostegno della tesi investigativa secondo la quale sarebbe stato consegnato all'utilizzatore finale prodotto energetico per autotrazione o da riscaldamento, precedentemente ed in maniera illecita, miscelato alla pensilina di carico con prodotto agevolato per l'agricoltura o che quest'ultimo prodotto sarebbe stato consegnato in luogo del gasolio per autotrazione o da riscaldamento.

In esecuzione del citato provvedimento sono stati sottoposti a sequestro prodotto energetico pari a circa **120.000 litri**, n. **9 serbatoi** di varia capacità e n. **4 automezzi** intestati alla società e destinati al trasporto del prodotto.

L'indagine scaturisce da una verifica fiscale condotta dal citato Nucleo della Guardia di Finanza nei confronti dell'operatore economico, tesa a verificare il corretto adempimento degli obblighi in materia di accise, nel corso della quale sono stati sequestrati **30.332 litri** di gasolio stoccato all'interno di due cisterne interrate, in quanto risultato illecitamente miscelato con sostanze denaturanti.

Le risultanze delle attività eseguite e degli elementi probatori acquisiti saranno vagliate dal Giudice preposto e, dunque, la responsabilità delle persone sottoposte ad indagini dovrà essere vagliata nelle successive fasi del procedimento penale: il principio di non colpevolezza che vige nel nostro ordinamento impone, infatti, di ritenere accertata la responsabilità solo in esito all'intervento di una sentenza definitiva.

L'attività odierna conferma l'impegno dell'Autorità Giudiziaria e della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi realizzate in un settore strategico dell'economia come quello dei prodotti energetici e a difesa di consumatori e degli operatori onesti e rispettosi delle regole.

Firenze, 1-8-2024

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dot. Filippo Spiezia)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Filippo Spiezia', written in a cursive style.